

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Disparità salariale tra uomini e donne nel settore degli appalti pubblici: qual è la situazione in Ticino?

Il principio della parità salariale, secondo cui un lavoro di ugual valore deve essere retribuito con un salario uguale per entrambi i sessi, è sancito nella Costituzione Federale dal 1981 e dalla legge federale sulla parità dei sessi entrata in vigore il 1° luglio 1996. Anche il nostro Cantone ha voluto inserire il principio della promozione delle pari opportunità nella Costituzione del Cantone (accettato in votazione popolare il 5 giugno 2011): "Il Cantone promuove le pari opportunità per i cittadini".

Nonostante questo principio sia iscritto nella Costituzione Federale da 31 anni, le differenze retributive sono tuttora considerevoli in Svizzera: **le donne guadagnano, nel settore privato, in media il 18,4 per cento in meno rispetto ai loro colleghi uomini. Nel settore pubblico questa differenza è del 12,1 per cento** (www.bfs.admin.ch, Kahlen 2010).

Le istituzioni pubbliche in Svizzera indicano annualmente gare d'appalto per 34 miliardi di franchi, ripartite tra Confederazione (20%), Cantoni (38%) e Comuni (42%). Il valore complessivo degli appalti pubblici in Svizzera rappresenta l'8 per cento del Pil nazionale¹.

La Legge federale sugli acquisti pubblici (LA Pub, art. 8, punto 1, lettera c) e il relativo Accordo intercantonale (art. 11, lettera f) prevedono che gli offerenti che partecipano ad una qualsiasi gara pubblica d'appalto debbano attenersi all'osservanza della parità salariale tra donne e uomini. Nella prassi, tuttavia, **non è previsto alcun controllo formale** e ci si accontenta di una semplice dichiarazione, sia da parte delle amministrazioni committenti, sia da parte delle aziende concorrenti.

Dal 2009 per promuovere la parità salariale l'associazione Business Professionale Women Switzerland sostenuta dal gruppo donne del PLRT, del PPD, del PS, del PBD e dalla commissione Donne dell'Unione Sindacale Svizzera ha lanciato e organizza la campagna "Equal Pay Day".

Già nel marzo del 2012 ci eravamo rivolti al Consiglio di Stato per conoscere la situazione del nostro Cantone e per avere informazioni sulle possibili disparità salariali fra uomo e donna presso l'amministrazione cantonale e in senso più generale.

Con la presente interrogazione ci permettiamo di ritornare sull'argomento e in modo particolare chiediamo al Consiglio di Stato:

1. non ritiene opportuno adottare degli strumenti specifici di controllo, nella concessione di mandati e appalti alle ditte, per verificare se le aziende che concorrono rispettano la parità salariale?
2. nel caso fossero state intraprese nuove pratiche per effettuare dei controlli sul rispetto della parità salariale, che tipo di processo e/o di formulari vengono utilizzati al fine di garantire maggiore osservanza e trasparenza in ambito di parità salariale nel settore degli appalti pubblici? Dette procedure sono disponibili e visionabili in internet?

Milena Garobbio
Bacchetta - Bonacina-Rossi - Bordoni Brooks -
Crivelli Barella - Delcò Petralli - Ghisolfi - Gysin -
Kandemir Bordoli - Martinelli Peter - Ortelli -
Polli - Ponzio-Corneo - Ramsauer - Rückert

¹ Fonti: Centro di competenza per gli acquisti pubblici della Confederazione)